

L'OMBRA ILLUMINATA. DONNE NELLA MUSICA

PROGETTO DI RICERCA ARTISTICA

A CURA DI ANGELA ANNESE E ORIETTA CAIANIELLO

VI EDIZIONE

Anno accademico 2019-2020

Il progetto di ricerca artistica "L'ombra illuminata. Donne nella musica", nato nel 2014, si focalizza sull'importante e ancora misconosciuta opera di compositrici dei secoli passati, allo scopo di conoscere e far conoscere il loro contributo allo sviluppo della musica colta occidentale, un contributo di valore assoluto che nel complesso processo di canonizzazione del repertorio fatica tuttora a essere riconosciuto. Il progetto è teso a coinvolgere studenti e docenti in un percorso di ricerca e di pratica musicale che trova espressione tanto nell'attività didattica curriculare – di ciò sono significativa testimonianza i programmi di studio ufficiali della Scuola di Pianoforte, recentemente rinnovati e ampliati in tal senso – quanto in seminari, concerti e approfondimenti di studio volti ad accrescere la consapevolezza della presenza femminile nella creazione e nell'attività musicali, radicandola non solo nelle esperienze e nelle coscienze individuali ma anche nelle diverse espressioni della vita stessa del Conservatorio - programmi di studio, esami, saggi di classe, esecuzioni rivolte al pubblico, pubblicazioni -, che nei cinque anni trascorsi, a conferma della vocazione interdisciplinare del progetto, hanno visto il coinvolgimento attivo e partecipe di un numero sempre crescente di docenti e studenti dell'Istituto, impegnati sia come interpreti sia come didatti nello studio e nell'esecuzione in pubblico, nella maggior parte dei casi per la prima volta in Italia, di un'ampia scelta di brani, in larga prevalenza cameristici, che ha sin qui consentito se non una conoscenza esaustiva almeno un primo contatto documentato e critico con la figura e l'opera di 60 compositrici.

La ricerca, compiuta a partire dal reperimento e dallo studio delle fonti primarie (in molti casi inedite o, quando edite, non più ripubblicate, che si tratti di fonti musicali o di altra documentazione, spesso autobiografica) conservate in larga parte presso archivi pubblici e privati e biblioteche - visitati anche nell'ambito del programma Erasmus+, mobilità per Staff Training - e supportata dallo studio delle fonti secondarie - tra le quali, pur qualificato, è tuttora esiguo la produzione in lingua italiana -, si avvale anche di testimonianze personali, del contatto diretto con musiciste e studiose in ambito nazionale e internazionale e dell'incontro pubblico con personalità di primo piano della vita musicale del nostro tempo, quali sono le compositrici Giovanna Marini e Teresa Procaccini e le studiose Pinuccia Carrer e Agostina Laterza che negli anni scorsi hanno reso la propria testimonianza di artiste.

La documentazione del lavoro di ricerca, delle esperienze compiute e delle conoscenze acquisite, di cui l'esecuzione musicale - in pubblico, in sede di esame e di saggio di classe - è il primo naturale approdo, deve altrettanto naturalmente essere affidata alla produzione e alla pubblicazione di contributi di studio e di produzioni discografiche che registrino l'attività svolta ma soprattutto consentano di renderne note e disseminarne le realizzazioni e le acquisizioni – in larga prevalenza primi contributi sul tema -, in tal modo rispondendo compiutamente all'intento del progetto, che è quello di fare progressivamente luce sulla

notevolissima presenza femminile nella storia della musica e più in generale della cultura occidentali. Questa la ragione per la quale, oltre a includere nell'annuale libretto di sala note biografiche relative alle musiciste presentate (molte delle quali unico testo sullo specifico argomento in lingua italiana) a firma delle docenti coordinatrici, fin dalla sua prima edizione il progetto ha regolarmente previsto e richiesto - compatibilmente con il dettato normativo vigente e in linea con la prassi ormai consolidata nella generalità dei Conservatori italiani in relazione alle attività di ricerca artistica e ai loro esiti - la pubblicazione di un quaderno tematico di traduzioni e di contributi inteso come il primo di una serie. Tale richiesta, che qui si ripropone con rinnovata urgenza, è sempre stata accolta dal Consiglio Accademico - salvo che nell'anno accademico 2018-2019, quando è lasciata in sospeso - ma comunque mai effettivamente giunta a realizzazione, mentre il progetto ha trovato spazio in altri canali di documentazione, tra i quali la rivista "Musica+", edita dal Conservatorio di L'Aquila, che a firma delle docenti coordinatrici ha pubblicato nel numero 52 (2018) un'ampia illustrazione del progetto e nel numero 54/55, apparso di recente, un contributo originale sulla figura di Clara Schumann e sulla sua opera di didatta.

L'importanza attribuita per un verso all'ampiezza e alla varietà della partecipazione in prima persona di docenti e studenti e per altro verso alla documentazione delle attività e alla pubblicazione degli esiti della ricerca è tra le ragioni per le quali, al fine di gravare quanto meno possibile sulle disponibilità finanziarie dell'Istituzione, sin dalla prima edizione del progetto le coordinatrici hanno ritenuto e tuttora ritengono di non richiedere alcuna retribuzione per qualunque prestazione d'opera né alcuna forma di riconoscimento delle spese sostenute per la ricerca - sempre e integralmente, fatta eccezione per le mobilità Erasmus sopra citate, a carico delle coordinatrici - né alcun acquisto di materiale musicale finalizzato all'esecuzione, sempre e integralmente sostenuto con mezzi propri.

Il progetto ha sviluppato negli anni una intensa attività all'interno dell'Istituzione e nella città di Bari ma anche in altre sedi, ha visto la collaborazione di numerose istituzioni accademiche, scolastiche, concertistiche, musicologiche, culturali e sin dal suo avvio ha ricevuto significativi riconoscimenti, ammesso alla Conferenza EPARM tenutasi a Graz nel 2015, unica presenza di un Conservatorio italiano, e ufficialmente accolto tra le iniziative dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018. Anche per la sesta edizione del progetto sono previsti rapporti di collaborazione, in particolare con i seguenti enti:

- Università degli Studi di Bari, Dipartimento Le.Li.A. (nel quadro della convenzione in atto tra le due istituzioni);
- Royal College of Music, Londra;
- British Library, Londra (visitata anche con il supporto del programma Erasmus+ - Mobilità per Staff Training);
- Centro studi e ricerche NoMus (Milano);
- Archivio di Stato di Bari e Associazione culturale "Il salotto delle Muse" (partecipazione a un convegno sulla presenza femminile nella creazione e nell'attività musicale previsto per il prossimo mese di maggio, nella forma di contributi delle due coordinatrici e di esecuzioni musicali di studenti del Conservatorio già in tal senso impegnati nel progetto).

Come già per la precedente edizione, si chiede che il progetto, unico nel suo genere nel panorama dell'Alta Formazione Musicale in Italia e ormai parte integrante di una rete internazionale, possa disporre di una porzione dello spazio destinato alla ricerca nel sito web istituzionale nella quale trovino spazio la cospicua documentazione prodotta nel corso degli anni e il progettato lavoro - comunque già in corso - di compilazione

di una bibliografia tematica in lingua italiana, uno strumento importante per la conoscenza e per la ricerca, da tempo sviluppato a livello internazionale, del quale la musicologia italiana è tuttora priva. Ciò affinché il progetto risulti opportunamente visibile sotto il profilo istituzionale e nella prospettiva della creazione di un repertorio digitale delle musiciste che ne rafforzi la valenza di strumento 'aperto', utile e accessibile, per il quale in Italia il Conservatorio di Bari potrebbe costituire un riferimento.

Nella sua sesta edizione, la cui realizzazione avrebbe luogo tra il 25 marzo e il 15 maggio 2020, il progetto si articolerebbe come di seguito descritto.

- Tre concerti cameristici - Tenuti da studenti e docenti del Conservatorio, i concerti si terrebbero, come già in tutte le precedenti edizioni, nella Saletta dell'Auditorium "Nino Rota", con l'unica eccezione del concerto previsto per il 13 maggio 2020, che dovrebbe tenersi nella Sala grande dell'Auditorium. Queste le autrici presentate nei tre appuntamenti: Katharine Eggar, Susan Spain-Dunk, Ruth Gipps, Ethel Smyth, Elizabeth Lutyens, Louise Charpentier, Leonora Duarte, Elisabeth von Herzogenberg, Luise Adolpha Le Beau, Kaija Saariaho, Giulia Recli, Louise Talma, Jennifer Higdon, Germaine Tailleferre, Jeanne Behrend, Marguerite Labori, Amy Beach.
- Seminario-concerto sulla Society of Women Musicians (Londra, 1911-1973), a cura delle coordinatrici del progetto - che all'argomento hanno dedicato un'ampia ricerca, svolta anche all'estero nel quadro del programma Erasmus+ -, con la partecipazione della Prof.ssa Franca Dellarosa, professore associato di Letteratura inglese presso il Dipartimento Le.Li.A dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, con il quale il Conservatorio ha in essere una convenzione. La Society of Women Musicians, che ha annoverato tra le partecipanti figure di primo piano (compositrici, interpreti, musicologhe, didatte, patrone, organizzatrici) dell'ambiente musicale non solo britannico, rappresenta il primo esempio di associazionismo femminile in ambito musicale, artefice di un grandissimo impulso alla composizione e al professionismo musicale femminile. Il seminario verrebbe arricchito dall'esecuzione da parte di alcuni studenti di brani di Catharina Josepha Pratten, Ethel Barns, Liza Lehmann.
- Presentazione del volume *Compendium Musicae Flauta. Catalogo delle opere per flauto di compositrici*, di Vilma Campitelli, Smasher Edizioni, 2018. L'autrice illustrerebbe il proprio minuzioso lavoro di ricerca durato un trentennio, che registra le opere, edite e inedite, di circa 2.800 compositrici del passato e contemporanee provenienti dai cinque continenti, abbracciando dunque un vastissimo repertorio musicale. In occasione della presentazione i docenti e gli allievi delle classi di Flauto eseguirebbero rari brani di diverse epoche, dal solo all'ensemble di flauti. Queste le autrici presentate: Agnes Bashir-Dzodstoeva, Sofia Gubaidulina, Celestina Masotti, Marlaena Kessick, Anne Klistofte, Katia Tuitiunnik.
- Incontro con Maria Maddalena Novati - Consuetudine del progetto fin dalla sua prima edizione, l'incontro con una illustre personalità del panorama musicale contemporaneo avrebbe quest'anno come ospite una figura importante della storia musicale italiana del secondo Novecento, partecipe e custode in prima persona della memoria dello Studio di Fonologia musicale, fondato nel 1954 presso la sede RAI di Milano da Luciano Berio e Bruno Maderna e attivo fino al 1983, fucina di sperimentazione e creatività per molti grandi compositori del secolo scorso. L'incontro vedrebbe la partecipazione attiva dei docenti e degli studenti delle classi di Musica elettronica, alcuni di questi ultimi impegnati nell'esecuzione di brani elettroacustici delle compositrici Johanna Beyer, Teresa Rampazzi, Wendy Carlos, Norma Beecroft.

- Presentazione del volume *Gilda Ruta. Le due vite di una musicista napoletana*, di Giovanni Vigliar, Colonnese, Napoli 2019. La pubblicazione illustra la vicenda biografica e artistica di una illustre musicista napoletana, emigrata alla fine dell'Ottocento negli Stati Uniti, dove si è affermata come interprete, compositrice e didatta. L'autore sarebbe a colloquio con le coordinatrici del progetto. A corredo della presentazione vi sarebbe l'esecuzione da parte di studenti di brani pianistici di Gilda Ruta.
- Un concerto della classe di Direzione d'orchestra, che avrebbe luogo al termine del ciclo di manifestazioni, ne costituirebbe idealmente una significativa conclusione: il programma, formulato anche in collaborazione con il presente progetto, comprenderebbe *Music for Strings* di Elizabeth Maconchy, direttrice una studentessa.

RIMODULAZIONE (settembre 2020)

Con riferimento al progetto presentato in data 22 febbraio 2020, prot. n. 2115, considerato il momento attuale si propone un notevole ridimensionamento del progetto in termini di contenuti, di presenze e di costi (ridotti a poco più di un terzo rispetto al progetto originale) e una sua rimodulazione che non prevede alcun evento pubblico bensì la produzione, realizzata utilizzando gli strumenti a ciò idonei di cui l'Istituzione dispone, di unità tematiche multimediali destinate alla diffusione pubblica attraverso i canali web istituzionali. Tali unità multimediali sarebbero costituite dalla ripresa video dell'esecuzione – compiuta da docenti e allievi dell'Istituto nella Saletta dell'Auditorium "Nino Rota" – di brani delle compositrici Ethel Barns, Jeanne Behrend, Louise Charpentier, Katharine Eggar, Elisabeth von Herzogenberg, Marguerite Labori, Luise Adolpha Le Beau, Elizabeth Lutyens, Amanda Maier, Juliane Reichardt, Kaija Saariaho, Susan Spain-Dunk, Louise Talma, arricchita da contenuti e documenti frutto della presente ricerca, presentati per esteso nel libretto di sala e nel quaderno di traduzioni già previsti.